

# GIORNALE DI PADOVA

### POLITICO-QUOTIDIANO

#### PATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno . . . . . L. 18  
 Semestre . . . . . L. 9  
 Trimestre . . . . . L. 5  
 Per l'estero le spese di posta in più.  
 Pagamenti anticipati al consegnare per trimestre.  
 Le associazioni si ricevono:  
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 106.

#### Si pubblica mattina e sera

Numero separato **centesimi CINQUE**  
 numero arretrato **centesimi DIECI**

#### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 15 alla linea per una prima pubblicazione, cent. 20 per la successiva. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi e caratteri di testo.  
 Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
 Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

#### DIARIO POLITICO

L'eterna fastidiosa, terribile questione d'oriente, che porta nel suo grembo il germe di tanti sconvolgimenti di tanti mali nel mondo, si può paragonare ad una nave in gran tempesta, che va cercando un rifugio contro gli opposti venti, e quando sta per imboccare il porto a risospinta dai furiosi mari lontana della riva, si avvia verso il mare aperto. Il porto a cui quella nave si avvicina in questi giorni è il Congresso, che pareva più probabile dopo la nota di Salisbury, e dopo che la Germania pareva assumere la parte di mediatrice.

La risposta di Gortschakoff alla nota di Salisbury, le discussioni del Parlamento inglese, i preparativi di Wookwoh, e l'ingrossare delle truppe russe verso le fortezze del Bosphoro, il tradimento della Rumania, sono i mariosi che trabalgano di nuovo la nave in alto mare.

Noi abbiamo sempre accolto con grande riserva le notizie ottimiste di questi ultimi tempi, secondo le quali molti sostenevano che la guerra non sarebbe scoppiata, perché tanto l'Inghilterra quanto la Russia avrebbero coll'indietreggiare dinanzi all'immenosità dei pericoli e dei danni di un così fitto generale.

Cadde l'esempio della storia alla mano abbiamo allora osservato che nessuna guerra si evitò mai per la considerazione dei danni, che poteva recare, ma solo quando fu provato che una delle due parti mancava di risorse offensive, o non aveva la possibilità di difendersi.

Né l'Inghilterra, né la Russia si trovano in questi casi; benché i po-

litici da caffè, con quel fare dall'alto al basso, che li rende ancora più ridicoli, vadano blaterando che l'Inghilterra è una potenza incapace di far danno ad alcuno, si vede però che l'attitudine assunta dal suo governo tiene da qualche tempo in rispetto la burbanza moscovita; d'altra parte la Russia, inorgogliata dai suoi trionfi, e fiduciosa, se non nell'appoggio materiale, almeno nella simpatia della Germania, non si millerà mai alle intimidazioni della sua eterna rivale.

Per questo semplicissimo ragionamento noi abbiamo sempre temuto che gli stracchiamenti della diplomazia derivassero più dallo scoppio di guadagnare tempo, che dal desiderio sincero di riuscire ad un accordo. Dopo il passaggio del Danubio, e dopo l'invasione della Rumania, per la guerra si è costantemente presentata come una necessità inevitabile.

C'inganneremo? Sarebbe la nostra soddisfazione. Benché tutt'altro che ammiratori dell'attuale sistemazione d'Europa, benché profondamente e sinceramente di tanto ipocriti, di tante vocagne, di tanto colpe, di tanti crimini politici e sociali perpetuati al di d'oggi sotto la maschera del progresso, noi non abbiamo molta fantasia che una gran guerra possa portare rimedio a tutti questi mali. Lo sfacelo è troppo profondo, e forse la guerra non farebbe che rendere ancora più completo, irreparabile.

Ma vediamo cosa difficilissima evitarla.

Lo stesso Times, ottimista fino all'altro ieri ha cambiato di colore; a Pietroburgo, a Bucarest, a Vienna, deppuntutto, si vede l'orizzonte offuscato da nere nubi, che portano nel loro grembo la tempesta.

#### FRANCO DI LETTERA

Il Risorgimento estratto dalla Lettera di un suo amico seguenti brani assai incisivi:

In quanto al nuovo ministero, aspettiamo, e vedremo quel che farà. Non temo tanto i ministri, quanto i fautori e i seguaci loro, e più il perpetuo Mediatore che avvelenano ogni cosa. Non il nome, giacché non notati a tutti.

Parvo dire, che uno dei più fastidiosi e noiosi mi pare che sia il rimpugnato corridore, che nel 1848 correvà l'Italia per lungo e per largo, sempre intruggendo; ed ora si asside supremo dispensatore di pensioni. Moliforme in politica, bizzarra e bezzica tra partiti d'ogni colore; ed ora tutto ed ora all'altro maggiore, come gli torna più utile si applica e s'aggiunge. Se potessi veder purgata la nostra cara patria dal veleno di tal serpente, con tutta l'anima griderei: *Miracolo! Miracolo!*

Ma per far cosa non gli vuole meno di un miraflo, poiché di siffatta gente a l'Italia disgomberata. Ma... lo non è edo, miracolo!

Vedo con dolore le vipere di suo mostrarsi in bignoni, e d'altra parte un grasso Falstaff uscire per risonanza di rinfocole ovattose.

Però non hanno a tempo mandati al generale criminale? Perché il pro dante porge e tali figura la meno? Perché non elimina dalle sale del governo le sette e sembricole vecchie e nuove? Se egli è veramente al posto, si dispaio rompendo ogni legame con i nomi viziosi, baroni rifatti, già demeritati cianciatori in b-f-ole e birrone; ed ora assisi a lotti banchetti e sdraiati in sofici carrozze, splendide di vertice varie e di mentiti stemmi! Se non ha tanto da tanto amata. Virtù non ha forza di questo yoro e costanza nel deprimere il vizio. Raca danno a sé ed alla patria chi sale in culla del suo cavaliere cugino, bizzò in sella con una sveltesza ed una grazia ammirabili. Era bella a vedersi, sul suo cavallino n. bello, che rispondeva (come può rispondere un cavallo, si capisce) al romantico nome di *Hernani*; bella, nella sua lunga veste di seta greggia a larghe pieghe, e col suo ombrello dalla tess. arvesciata, donde sbucavano tre penne di color lionato (oggi le mode vuole che si dica *Avanti*) strapate alle ali del pavone. Corrado la vedeva a fianco, su d'un cavallo bai scialato in fronte, che era il migliore della scuderia, e che Speranza aveva desti nato al cugino. Fu dai primi giorni del suo arrivo alla Magdalena.

Usciti a mala pena dal cortile, presero il trotto lungo la carraia, e ben presto lo zio don José, rimase indietro come Sancho Panza, ogniqualvolta usciva in armi, alle calcagna del suo bollente signora. I due giovani dovevano fermarsi ad ogni svolta del sentiero, perché il tardo cavaliere avesse tempo a raggiungerli.

Ragazzi miei, diceva lo zio Moreno, dopo aver data la sua risata, non ho mica più vent'anni! Beati voi che li avete! Tre volte beati se saprete conservarli! Quanto a me, vi giro sulla testa del mio buccalo, che, appena si giunge alla punta dell'Agua Fria, me ne vado a merigliare sotto un albero, colla mia pipa in denti, e arrivederci stasera.

Oh brutto zio! esclamò la creola col suo vezzo infantile. Sempre con quella pipaccia!

L'ultima amica, figliuola; rispose don José, con molta flosia; e spero che la conserverò fino all'ultimo, purché non mi si rompa tra mani.

al governo della nazione e tutto per inopia o fiacchezza incomplica e cade.

Siano rotte e disperse per sempre le compiccole di consorti nel mal fare.

Gridavano già i così detti progressisti contro i passati governanti e ripescavano, in odio di quelli, la maledetta parola *consorteria*. E poi con i fatti si mostravano essi medesimi uniti in consorteria, senza ritorni e senza pudore. Maledetta parola! L'Italia è grande e forte, e mal si governa con verbosità e iniquità vuote di sostanza e di buoni effetti. Certo i passati erano notevoli per dottrina e per credito di onesto vivere, dentro e fuori, così nella domestica parati, come nei pubblici uffici. Ma quelli che li videro in Parlamento sono, per la più parte, digni di buoni ed eletti stati, e quanto meno sanno, tante più si porgono audaci e presuntuosi. Mi vogliono essere capi; e poiché sono pochi gli eminenti e saggi, fanno alle pugne per salirci, e si urtano e si respingono, e si atterrano a vicenda. Intanto passa il tempo e nulla si fa a vantaggio della cosa pubblica. Ma basti di ciò. Benché si può d'ora sperare, pare aspettiamo.

#### LA QUESTIONE D'ORIENTE e la stampa

Togliamo dalla Gazzetta d'Italia: *Lo Standard* allude poi in un altro articolo alle intenzioni attribuite alla Russia a proposito del commercio inglese. Le opinioni sono diverse su questo punto, e la *Gazzetta di Mosca* suggerisce come mezzo adatto allo scopo, un vasto sistema di pirateria; e secondo quel giornale il fatto che la pirateria fu proibita dalla dichiarazione di Parigi, non significa nulla; l'accordo di Parigi è un documento antiquato, già violato più volte, e poi gli accordi presi fra le

potenze in tempo di pace, non valgono più nulla quando la potenza sono in guerra.

Quest'ultimo argomento, dice lo *Standard*, renderebbe nulli anche gli accordi presi per la neutralità del canale di Suez, quelli che impediscono l'uso delle palle esplodenti, e tutto ciò che è garantito dalla Convenzione di Ginevra. Gli interessi, le necessità e le opportunità degli Stati sono e varo, dice lo *Standard*, soggette a dei cambiamenti, ma ciò non si riferisce ai principi che regolano il modo di far la guerra; questo non cambia mai, mentre possono cambiare le clausole che nei trattati si riferiscono ai limiti territoriali. Malgrado ciò, che piecola è la fazione emessa alla Convenzione di Pietroburgo e quella di Ginevra, sono stati generalmente osservati fin qui in tutte le guerre i principi umanitari stabiliti fra le nazioni. La proibizione di la pirateria fa parte certamente di quelli.

Lo *Standard* si mostra soddisfattissimo del discorso pronunciato da lord Beaconsfield alla Camera dei Lords, ed osserva che se a quello non mancò né la moderazione né la chiarezza non gli fece neppure difetto la forza del patriottismo. Non si può pretendere che quel discorso abbia interamente soddisfatto gli oppositori della politica seguita dal governo inglese, ma coloro che desiderano veramente la pace vi troveranno un raggio di speranza.

Il *Daily Telegraph* attacca il discorso di lord Derby dicendo che rappresenta le idee di un uomo politico costituzionalmente avverso a una politica energica e costretto dalle circostanze a personificare il dubbio e lo scontento. La discussione intera, soggiunge il *Daily Telegraph*, dimostrò chiaramente che il governo inglese può contare sui pari d'Inghilterra quando si tratti di conservare la fede dei trattati e tutelare gli interessi del reame.

Il *Daily News* osserva che mentre

in questi ultimi giorni sono aumentate le speranze per la riunione del Congresso, non si può sperare che i negoziati riescano perché il featurno dei preparativi bellici, e finora tutte le voci di pace. Trova giuste le parole di lord Derby, il quale disse lunedì alla Camera dei Lords che non solo l'Inghilterra si lascia trascinare alla guerra, ma vi si precipita da sé, senza scopo definito e senza speranza di aver successo degli alleati. Conclude però dicendo che non è svanita del tutto la speranza di un accordo con opeo quantunque ad un non s'è favorevole l'attitudine del governo inglese.

Dopo tutto, scrive il *Pays*, non si sa nulla ancora di positivo da questa benedetta concessione della Russia. Essa non ha risposto ancora alla circolare Salisbury, e questo ritardo si presta a spiegare in costante in senso pessimista, che ottimismo. Riguardo poi agli uffici della Germania, noi non ci sentiamo punto disposti a nutrire alcuna illusione. Il sig. Bismark non è uomo di sentimento; egli non è l'ira che a considerazione d'interesse. Ora, noi vediamo perfettamente l'interesse che avrebbe la Prussia in una configurazione generale, mentre ci riesce impossibile di scorgere i motivi che le farebbero desiderare tanto vivamente il ristabilimento della concordia e della tranquillità.

Anche la *Presse* presta poca fede nella riunione del congresso. Prima che si ponga mente ad un congresso, essa dice, dovrebbero esservi delle serie trattative per assicurare una base solida alle discussioni del medesimo.

Il *Tagblatt* ripete ciò che ha detto più volte che cioè il congresso non sarà di nessun utile alla Turchia e non potrà rialzarla. Il congresso adesso è desiderato dalla Russia, benché sia una umiliazione che l'Europa le impone sottoponendola alla sua censura; ma la Russia preferisce qualunque cosa al a guerra.

#### APPENDICE 58

#### MEI GIORNALE DI PADOVA

#### CUOR DI FERRO CUOR D'ORO

#### ROMANZO

#### ANTON GIULIO BARRILI

Della sua condizione alla Magdalena non si era ancora parlato. Era un parente povero, raccolto per misericordia, o no, stipendiato, che potesse col suo lavoro guadagnarsi l'indipendenza e il diritto al ritorno? Niente sapeva di ciò, né andava farne parola. Erano tutti così gentili con lui! Ogni sera, al suo arrivo in casa, trovava la bella cugina, così piena di sollecitudine, come il primo giorno che si erano veduti. Si stava leggendo deponava subito il libro e non lo riprendeva più, per quanti inviti lo facesse egli a proseguire la sua occupazione geniale. Se stava seduta al pianoforte, lasciava a mezzo una suonata, per intrattenersi con lui, o ne cominciava un'altra, di quelle che il cugino Corrado aveva mostrato di preferire. Dopo la cena erano lunghe stazioni, sotto la veranda a godere il fresco, o sul prato fuori della casa, a prendere come ella diceva, un bagno nel chiaro di luna.

Un volte, anche lei volle andare col cugino per campo. Lo zio Moreno l'avrebbe accompagnata; per altro, se non

gli garbava, restava pure, che la compagnia di Corrado bastava alla sua sicurezza. Quella indolente creatura stava a cavallo con una grazia selvaggia, e pareva proprio un'altra, tanto era il brio, tanta la fierezza di quella Amazzone selvaggia. Vero impasto di qualità mescolate, e femminile, Speranza Zuniga non poteva essere guardata con indifferenza da nessuno, nemmeno da tale che avesse, come suoi darsi con frasi moderne, il cuore impegnato. Si sentiva, vivendo due o tre giorni accanto a lei, che in quella gatta e ariosa creatura si poteva avere un amante, un compagno di giuochi e di studi, una sorella ed un amico fidato. Tale e tanta varietà di apparenze, di grandi pregi e di manibili difetti era in lei, in quella immagine della donna primigenia (passatami il vocabolo pedantesco), vol dire la donna non guasta ancora dalla civiltà, che della regine della creazione, co' suoi alliganti, colle sue imbellettature, colle sue svenevolte, è riuscita a farne altrettante puppatole!

Lo zio Moreno si era intanto rassegnato al capriccio della sua bella nipote, e tre cavalli si trovavano sellati davanti al vestibolo, prima che il sole comparisse sull'orizzonte. La meta del viaggio era un campo, messo a coltura di vigna, e di frumento, e di altri semi, di cui si vendeva il prodotto in un'osteria della possessione di Speranza Zuniga. C'era la nuova fattoria da vedere, e la piccola regina del Tongara gu doveva prendere possesso di quella nuova gemma aggiunta ai suoi felici simili stati.

Il cielo era splendido e prometteva una giornata bellissima. Speranza, accolta di buon grado lo sgabello improvvisato che le profferiva un gi-

Vo! non fumate, Corrado?

No, cugina mia. Ho riconosciuto da bambino un vizio cessoso e non l'ho accarezzato. E voi?

Io ho fumato qualche volta. Sono spagnuola e il papagallo ha tentato anche me. Per altro, adesso mi annoia; non fumero più.

Per economi? chiese il giovanotto ridendo.

Oh, perché no? Vedete ho comperato tanti libri nell'ultima gita a Lima, che mio zio mi ha chiesto se volevo andare in rovina.

E per giunta tutti libri italiani; soggiunse lo zio Moreno. Mi ti durerà poi la pazienza d'imparare la lingua?

Domandano a Corrado: Non è vero che faccio progressi, cugino?

Si, veramente, e molto più che non me faccia io nello spagnuolo.

Ah, sì! Ma sapete che mi andate un po' troppo per la lunghe, cugino Altavilla? Voi non amate la nostra lingua; segno che non volete rimanere molto in America.

Corrado si fece serio a quella botata improvvisa, e non rispose parola. Per buona sorte, lo zio Moreno gli venne in aiuto con una profonda riflessione.

Nipote mia, non tutti hanno tanto ore del giorno libero come le hai tu. Corrado è sempre su, e giù per la campagna e non può badare alla grammatica.

Questo è verissimo; rispose la giovane. Ma perché vuole affaticarsi sempre a quel modo? Tanto forse di non contentarsi abbastanza?

Senorita, disse Corrado, cercando di nascondere sotto il velo d'una burlesca gravità le angustie dell'animo, il dovere avanti ogni cosa.

Oh brutto zio! esclamò la creola col suo vezzo infantile. Sempre con quella pipaccia!

L'ultima amica, figliuola; rispose don José, con molta flosia; e spero che la conserverò fino all'ultimo, purché non mi si rompa tra mani.

Vo! non fumate, Corrado?

No, cugina mia. Ho riconosciuto da bambino un vizio cessoso e non l'ho accarezzato. E voi?

Io ho fumato qualche volta. Sono spagnuola e il papagallo ha tentato anche me. Per altro, adesso mi annoia; non fumero più.

Per economi? chiese il giovanotto ridendo.

Oh, perché no? Vedete ho comperato tanti libri nell'ultima gita a Lima, che mio zio mi ha chiesto se volevo andare in rovina.

E per giunta tutti libri italiani; soggiunse lo zio Moreno. Mi ti durerà poi la pazienza d'imparare la lingua?

Domandano a Corrado: Non è vero che faccio progressi, cugino?

Si, veramente, e molto più che non me faccia io nello spagnuolo.

Ah, sì! Ma sapete che mi andate un po' troppo per la lunghe, cugino Altavilla? Voi non amate la nostra lingua; segno che non volete rimanere molto in America.

Corrado si fece serio a quella botata improvvisa, e non rispose parola. Per buona sorte, lo zio Moreno gli venne in aiuto con una profonda riflessione.

Nipote mia, non tutti hanno tanto ore del giorno libero come le hai tu. Corrado è sempre su, e giù per la campagna e non può badare alla grammatica.

Questo è verissimo; rispose la giovane. Ma perché vuole affaticarsi sempre a quel modo? Tanto forse di non contentarsi abbastanza?

Senorita, disse Corrado, cercando di nascondere sotto il velo d'una burlesca gravità le angustie dell'animo, il dovere avanti ogni cosa.

Si, e fumante non vi si vede mai che non'ora ogni sera.

Un'ora? Forse alle cinque e sto coi miei rivieri padroni fino alle dieci.

Finalmente con quei padroni, o vado in collera davvero; gridò Speranza con accento sdegnato. Del resto, voi avete contato le ore, e noi no.

Così dicendo diede una strappata di redini al cavallo, che prese di lancio il galoppo.

Nipote mia, che brutti sogni ha fatto stanotte, da essere così scontrosa? Poi anzi l'avevi colla mia pipa, e adesso... Vedetela là, Corrado! Va come il vento. Corretegli dietro, che non le avvanno disgrazie, voi che avete un cavallo migliore, o il cui cavallo ha un miglior cavaliere.

Corrado che era rimasto un po' scosso da quell'uscita della cugina, non se lo fece dire due volte, e spronò il cavallo per raggiungerla. Il generoso corridore divorò la via, e in due minuti fu a paro di Hernani, che non aveva poi voglia di scostarsi troppo dai suoi compagni di viaggio.

Cugina, vi prego, ascoltami; disse Corrado, in che cosa vi sono io dispiaciuto?

La creola si volse a guardarlo con aria trasognata; ma dai suoi grandi occhi neri traspariva una intenzione di ricchezza.

Vo! In nessuna; rispose.

Ma... replicò allora Corrado, non sapete come raddrizzarla; o ora di avete lasciata in un certo modo.

Lio buono! esclamò la fanciulla. Lo zio don José viene avanti con una lentezza, che proprio non me la sento di tenergli bordone.

Da un quarto d'ora, con una conver-

sione da non finire mai più, mi avete costretto al passo del medico di Huanoa, allorché va attorno per le storie. Ed io, cugino Altavilla, non voglio che Hernani mi prenda di questi vizi.

Quando così, non ho più nulla a dirvi; rispose Corrado, che era contento di caparsela, e si a buon mercato. E se volete che io vada a rassicurare don José... Corro e torno a volo; soggiunse, temendo una risposta agrodolce, che gli pareva già accennata da un ghigno sarcastico della fiera cugina; purché usiate misericordia al mio cavallo e non mettiate Hernani di bal nuovo al galoppo.

Userò misericordia, disse lei, mettandogli il ghigno sarcastico in un risolino malizioso, e, per darvi tempo, andrò ancora al passo del medico.

Grazie; disse di rimando Corrado. E inchinatasi sulla sella, voltò indietro il cernipiede, galoppando verso lo zio, così veloce com'era venuto a raggiungere la nipote.

Non c'è nulla, don José, non c'è nulla; gridò egli al Moreno, appena lo vide da lunge. La signorina Speranza ha voltato farci uno scherzo. Permettetemi, vado a farle compagnia; vi precedo lentamente.

Si andate, andate come vi pare. Mi aspetterete all'Agua Fria, che non è più molto distante. Io vengo di piccolo trotto.

E lo zio Moreno, per mandare i fitti compagni alle parole, mise il suo buccalo al passo.

Corrado, come aveva promesso, torcò di volo alla bella cugina, che, per essere coerente anche lei alle fatte promesse, aveva fermato il cavallo là donde

Continua

# Denari, denari, denari

Da un articolo comparativo delle forze russe e inglesi togliamo il brano seguente:

La Russia ha una popolazione di 86,000,000, mentre l'impero inglese ha una popolazione di quasi 288,000,000. Quale dunque delle due nazioni potrebbe arruolare il maggior numero di reclute? Bisognerebbe armarle, vestirle e nutrirle e per questo vi bisognano fondi.

Il duca di Wellington osservava che ci volevano solo tre dobie per fare riuscire una guerra: Denaro, Denaro, Denaro! e di questi tempi ne vediamo la veia.

In che stato sono le finanze della Russia in questo momento? potrebbe fare un piccolo prestito, mettiamo di 100 milioni sterline? quante tasse all'anno potrebbe sopportare la Russia? e quanti anni di guerra potrebbe sostenere con una potenza come l'Inghilterra senza una rivoluzione o una bancarotta completa?

Dirò brevemente qualche fatto sulla posizione delle finanze della Gran Bretagna.

Il Parlamento inglese potrebbe adesso fare un prestito di due miliardi e mezzo di lire sterline, senza ipotecare il futuro, più di quello che fecero i nostri antenati nella loro grande guerra, contro la Francia rivoluzionaria. La Francia, durante la guerra franco germanica, ottin per mezzo delle tasse 111 milioni di lire sterline in un anno, e in poco più di dodici mesi dopo trovò 276 milioni di lire sterline. Non vi può essere dubbio che la Gran Bretagna potrebbe prendere un prestito di cento milioni di lire sterline, per vari anni. Se la spesa sulla Gran Bretagna, tolta dal 1814 fino adesso, fossero di nuovo imposte, potremmo egguagliare alla nostra rendita 100 milioni di lire sterline all'anno. Una tassa sulle rendite private di due scellini per ogni lira sterlina produrrebbe 42 milioni di sterline ed altre tasse potrebbero essere imposte sopra vari oggetti di lusso.

Insomma, la Gran Bretagna, per prestiti e per tasse, potrebbe spendere 300 milioni di sterline per vari anni; 180 milioni di sterline non sarebbero una gravanza oppressiva per il popolo, e di più se l'apprezzamento della ricchezza nazionale è esatto, il nuovo capitale accumulato fra il 1865 e il 1875 è di circa 2,400,000,000 di lire sterline, cioè 240,000,000 di sterline, all'anno.

## PREPARATIVI DI GUERRA

Telegrafano da Londra, 9, alla Politische Correspondenz che si ritiene verranno continuati gli armamenti di terra e di mare come se figurassero sul programma ministeriale. Pare che in breve saranno sbarcati delle truppe inglesi a Miltene per occupare quell'isola affidata serva di stazione all'Inghilterra.

Il Times ha da Bukarest, 8: Tutti i giornali rumeni di qualunque colore sfero, si mostrano ostili alla Russia. Sostengono che essa non può appiacciare senza una guerra il trattato di Santo Stefano. I rapporti fra i russi ed i rumeni lungo il Danubio sono molto tesi ed i vigigisti, i quali attraversano il fiume risentono i danni di questo stato di cose.

I giornali rumeni annunziano che le truppe russe giunte in questi giorni a Jany dovranno servire a formare il nucleo di una guarnigione permanente la quale dovrà rimanere in quei luoghi finchè non sia risolta la questione orientale.

Un telegramma giunto a Bukarest dalla Russia dice esser intenzione di questa, nel caso che l'alleato non negoziati attuali di porra, sulla frontiera della Gallizia un'armata di osservazione di 200,000 uomini e altre 80,000 in Rumenia. Il resto delle truppe si concentrerà in Bulgaria.

L'avanguardia di una brigata di fanteria russa giunse a Nicopoli il 5 di aprile. Questa brigata è destinata a sostituire la guarnigione rumena, che si ritirerà attraversando il Danubio.

Lo stesso giorno giunsero a Vidino due stamer e da quelli sbarcarono la cavalleria e la fanteria russa destinate a surrogare la guarnigione rumena di Vidino. Il Restolul asserisce, che quei movimenti di truppe russe furono operati senza avvertire le autorità rumene.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — La Commissione per il riordinamento del personale della R. Marina ha nominato presidente l'on. Bertani e rinnovò il mandato di relatore all'on. Malini ed ebbe a riferire sulla stessa legge nella decorsa sessione.

FIRENZE, 11. — La Nazione riferisce che attutte le voci allarmanti, rinasce la fiducia del pubblico verso la Cassa di risparmio; son diminuite le domande di ritiro e cresciuti i versamenti.

La stessa Nazione reca: La Commissione d'inchiesta sul Comune di Firenze, additi gli sobarrimenti di fatto forniti dai ministri, ammise con lievi modificazioni il progetto di legge, e nominò relatore l'on. Varrè.

GENOVA, 11. — Ricaviamo dal Corriere Mercantile, che domenica, 14, i soci del comizio dei veterani si riuniranno a Rapallo in un generale banchetto per commemorare la vittoria delle armi italiane riportata a Goito il dì 8 aprile 1848.

NAPOLI, 10. — La Gazzetta di Napoli scrive: La Banca Nazionale da alcuni giorni ha preso la determinazione di rifiutare qualunque operazione sui vari titoli dei profitti del municipio di Napoli.

È questo il misero stato in cui è caduto il credito della nostra città per opera di quest'amministrazione sbandatista.

Eppure il Governo tarda ancora a purgare Napoli da questa vergogna PALERMO, 8. — Togliamo da un carteggio della Perseveranza:

Quello che io prevedeva si è già avverato; il rumore è cominciato, e terminerà con un pubblico dibattimento, che sarà ed il antissimo per coloro che sino a questo momento hanno sostenuto che sopra e violenze non si commissero ai tempi dell'amministrazione dell'onorevole Nicotera.

La sezione d'accusa, composta di uomini integerrimi e superiori ad ogni sospetto, ha compiuto l'istruzione, ed il risultato è stato questo: Il Pubblico Ministero, nella sua requisitoria, chiese che gli agenti della forza pubblica fossero accusati di omicidio e di vizie gravi in persona dell'infelice Bonelli, la sezione d'accusa però, escludendo l'omicidio, ha rinviato alla Corte di Assise quegli agenti della forza pubblica, quali colpevoli di gravi vizie costituenti crimine.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Leggiamo nel Bien Public: Contrariamente a quanto hanno annunciato parecchi giornali, possiamo assicurare che il signor Emilio Olivier non ha lasciato Marsiglia.

Egli si formerà ancora qualche anno in questa città, ove parecchie notabilità bonapartisti hanno accolto con confitto.

Sarà il signor Olivier che, nella sua qualità di direttore eletto dall'Accademia francese dopo la morte del sig. Thiers, risponderà al successore dell'ex presidente della Repubblica.

Di qualche giorno il maresciallo Mac Mahon accompagnato da alcuni ufficiali del suo seguito visita l'Irta in costruzione al nord di Parigi.

A Chambly venne giorni sono trasportato all'ultima dimora il sig. Manella sottotenente del 97 di linea, rimasto ucciso in duello con i zappatori e la musica del reggimento aprivano il corteo funebre.

La bara, portata a mano dai sergenti maggiori, era seguita dal sig. Mirialdi, padre, direttore delle costruzioni navali, e da gran numero d'ufficiali e soldati. Il cadavere era preceduto da una croce per attestare che sono riti della religione francese stati accusati ai duellisti, l'armata intendeva protestare contro la apparenza d'un funere civile.

Si annunzia che un bandoliere prussiano, il sig. Mandelshon, che era venuto a Parigi per negoziare un prestito in nome del governo russo, è ripartito senza poter concludere nulla cogli stabilimenti di credito francesi.

Lo scorporo di Debazaville è completamente cessato. Gli operai hanno ripreso i loro lavori in tutte le officine e in tutte le miniere. Così disse alla Vayessè.

INGHILTERRA, 10. — Hobart pacificò chiese un congedo al Sultano per venire in Inghilterra. Durante la sua assenza la flotta turca sarà comandata da Mehmet pascia. SPAGNA, 9. — È inesatto che il governo abbia il progetto di sopri-

mare il corpo di occupazione del Nord della Spagna. — La Commissione del Senato ha ritirato per modificarlo il progetto relativo al trattato di commercio fra la Grecia e la Spagna.

Il ministro degli esteri domandò al Senato l'autorizzazione di ratificare la convenzione commerciale colla Danimarca.

GERMANIA, 10. — D'apoco da Berlino recano che il rimposto operato col rapidamento da Bismarck nel Gabinetto prussiano preoccupa le persone politiche della Germania. Il segno, da far pensare a muticare la questione d'Oriente. I conservatori veggono già ritornare i bei giorni di una volta, ed i nazional-liberali cominciano a temere che abbiano a ricominciare le dure prove del passato; taluni giornali paragonano l'autoritario cambiamento ministeriale al 16 maggio in Francia.

La National Zeitung si pronanzia contro il progetto di sciogliere il Reichstag, che è stato proposto dagli interessati nell'industria del ferro e dai protectionisti. Dolora che il paese sia agitato di nuovo dalle lotte elettorali, quando non v'è ragione di chiudere l'attuale legislazione. «Una saggia politica misura i suoi scopi non sul valore delle braccia, ma sul necessario. Questa massima che ha diretto la politica estera, prochè non potrebbe regolare quella interna?»

Il diario dei nazional-liberali spera che questo progetto sia soltanto un sintomo della poca fiducia che ispira un governo che non ha avuto ancor tempo di spiegare al paese quali sono le sue intenzioni e che è compromesso da imprudenti amici, e spera che il governo camierà presto il paese, ispirando la sua politica alla moderazione che è tanto necessaria alle condizioni economiche dello Stato.

AUSTRO-UNGHERIA, 9. — La Camera dei deputati di Pest ha approvato il bilancio come base della discussione. La Camera ha pure approvato le modificazioni fatte dalla Camera dei Signori al progetto di legge penale. Così sono spianate le differenze che esistevano fra i due rami del Parlamento ed il progetto di legge sarà sottoposto alla firma scviana.

L'Abendblatt dice prematura la notizia da noi pure data ieri che sia conclusa la formazione del nuovo partito di coalizione nel Parlamento ungherese.

La Gazzetta Ufficiale del 10 aprile contiene: R. decreto 24 marzo per il quale l'astio infante fondato in Meldola è costituito in corpo morale, e provvedono lo stato organico.

R. decreto 31 marzo per il quale s'approvano le deliberazioni della deputazione provinciale di Grosseto, concernenti la tassa di famiglia o fuocoatico per comune di Scansano.

N. 114 del ministero degli esteri, con cui si avverte, che col 17 marzo si completa la rimozione degli scheletri di navi che chiudevano il passo del Danubio a Sulina.

Nominazione di nota con decreto del 17 febbraio 1878.

CRONACA DELLA PROVINCIA Vescovana, 10 aprile. — Come ho promesso vi mando qualche notizia circa le dimissioni del Sindaco e della Giunta di Vescovana.

Il motivo che ha determinato quelle dimissioni, non è conosciuto. In ogni modo desidero esporvi le circostanze relative a questa vertenza, e lo farò in ordine cronologico, limitandomi cioè alla sola parte storica, e armandomi per oggi da ogni altra considerazione.

5 maggio 1875. — Il Consiglio Comunale di Vescovana per le ristrettezze dei locali dell'ufficio Comunale, per l'incremento dei filii degli angusti locali delle scuole maschili e femminili e per seguire l'esempio di altri Municipi, benemeriti specialmente nelle istituzioni elementari, votò la massima di erigere un fabbricato per collocarvi l'ufficio Comunale e le scuole (voti unanimi 14).

22 13 ottobre 1878. — Il Consiglio Comunale di Vescovana sentito il rifiuto del conte Pisani di cadere novantotto metri quadrati circa del N. di mappa 205, sentito non essere conveniente la erezione del fabbricato su tre siti offerti dal

conte Pisani, e ciò per motivi di salute pubblica, di decenza, di topografia e di altro, visti inoltre la impossibilità di trovare altri siti addatti alla costruzione della fabbrica da esso in massima votata, determinava di domandare che venisse dichiarata di pubblica utilità la espropriazione di un pezzo di terreno di metri quadrati 900 del mappale N. 205 di proprietà del conte Almorè Pisani, allo scopo di costruirvi la nuova fabbrica comunale ad uso dell'Ufficio Comunale e delle scuole.

3. 25 maggio 1877. — Il Consiglio Comunale di Vescovana, approvato il progetto di spesa per la costruzione del fabbricato suddetto. Votanti 14, favorevoli 10, contrari quattro.

9 agosto 1877. — Apposita Commissione Prefettizia con sopralluogo dichiara che la località localita Pisani del N. di mappa 205 è l'unica possibile per la erezione del fabbricato Comunale.

9 gennaio 1877. — L'ufficio del Genio Civile di Padova, informato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sulla opportunità di fabbricare sopra il mappale N. 219 servente ora ad uso osteria, e posto in golenza del fiume, soggetto alla frequentazione del S. Caterina ed alle giazioni, dichiarò non essere prudenza e consiglio quello di edificare il fabbricato, negli uffici comunali e nelle scuole sul N. 219. L'onta a tali dichiarazioni ed in onta alla legge che proibisce di fabbricare sulla località al N. di mappa 219 il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici con voto:

29 gennaio 1878. — dichiarò di non potere accogliere la domanda del Comune di Vescovana e ciò di non poter decretare di pubblica utilità la espropriazione del terreno per 900 metri quadrati del N. di mappa 205, ritenendo idonea alla erezione della fabbrica suddetta il fondo al mappale N. 219.

8 marzo 1878. — Il Consiglio di Stato con proprie voti numero 508 240 opinò che non si facesse luogo a dichiarazione di pubblica utilità la costruzione del nuovo palazzo civile del berato dal Consiglio Comunale di Vescovana.

Il R. Ministero dei lavori pubblici in base a tali pareri non ha potuto accordare al Comune di Vescovana la richiesta dichiarazione di pubblica utilità che venne comunicata con suo dispaccio alla R. Prefettura e successivamente al Sindaco di Vescovana, il quale ha dato immediatamente le sue dimissioni.

1 aprile 1878. — Seduta della Giunta Municipale di Vescovana nella quale il Sindaco comunica il dispaccio del R. Ministero dietro il quale esprime di sentirsi in dovere di rinunciare, ringrazia con franchezza e dignitosa parola la Giunta della sua cooperazione al migliore andamento amministrativo del proprio comune e si dichiara impotente alla lotta.

La Giunta approva la condotta del Sindaco e rassegna essa pure le proprie dimissioni. Gli assessori supplenti invitati ad assumere l'amministrazione, si dimettono essi pure.

Il R. Prefetto e il R. Commissario usarono, oggi mezzo per indurre il Sindaco di Vescovana a ritirare la rinuncia; ma nulla valse a riduovere dal fermo proposito nessuno dei rinnoiciati. Immaginato il dispiacere del R. Commissario e R. Prefetto che vedono tutto all'amministrazione Comunale uno dei migliori Sindaci del Distretto che giustamente fu da loro appoggiato nella di lui domanda impostata da unanime voto consolare.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Scuola di disegno negli artigiani. — Ieri, 12, ad un'ora pomeridiana, il R. Prefetto e la D. Mutazione Provinciale, non che il R. Provveditore agli studi, si sono recati a visitare la scuola di disegno, d'intaglio, e di modellazione negli artigiani, e vi si trattarono per più di un'ora esaminando particolarmente la varia officina e i vari studi, informandosi di tutte le particolarità relative alla scuola, e dell'andamento generale di col'ottima istituzione.

Risultato della visita per quelle onorevoli persone fu di acquistare il miglior concetto di questo col'ottimo lavoro di direzione, e del notevolissimo profitto che traggono gli allievi dall'istruzione loro impartita. Odi è che il sig. Prof. Guasappa Canalis, direttore, non che il signor Natale prof. Snavio, e gli altri maestri ebbero il com. Erto degli olgi

più lusinghieri da parte dei visitatori, e un incoraggiamento a proseguire nella buona via di ora seguita con tanto vantaggio della classe artigiana.

Questa scuola di disegno è una delle istituzioni cittadine provvidamente sovvenute dalla provincia. La visita del R. Prefetto, e delle persone che lo accompagnavano, era perciò doppiamente spiegata.

Esposizione Pompejana. — È giunto a Padova il signor G. Zambianchi, direttore proprietario dell'Esposizione Pompejana.

Questa Esposizione ottica rappresenta tutta Pompei come trovata attualmente e quale era prima della sua distruzione.

Prevedendo il pubblico dell'arrivo del signor Zambianchi, si riserva no d'indicare la località dell'Esposizione, non che l'orario secondo il quale ne sarà aperto l'accesso.

Teatro Concordi. — Come venne annunziato la compagnia drammatica Bellotti-Bon, N. 1, darà principio ad un corso di recite nel Teatro Concordi la sera del 20 corrente. Diamo i titoli delle tre prime: 20 aprile: Il Ridicolo di P. Ferrari 21 La Dora di Sardou 22 Due Dame di P. Ferrari

La scelta è ottima; le due prime si conoscono, ma in quanto alle Due Dame del Ferrari è la prima volta che il pubblico padovano potrà darne il suo giudizio.

Teatro Garibaldi. — Di passaggio per questa città, la drammatica compagnia Ullmann e Binia, darà, come abbiamo annunziato, in questo teatro tre sole rappresentazioni; esponendo 3 ospiti lavori: Gledoni, uno dei quali nella sua integrità cioè con le maschere del Patalone, Arlecchino, Brighella e dottor Ballarano.

È uno spettacolo sempre gradito ed interessante l'assistere ad un capo lavoro di babb' Goldoni, è più specialmente nel caso attuale, onde poter farci un'idea di ciò che era la commedia 100 anni fa, quando assistevano i famosi Dabbez e Sacchi.

Aggiungeremo a questo che la compagnia non è priva di qualche buon attore e le maschere dell'Arlecchino e Pantalone c'è chi le sostiene molto bene.

Domenico 21 aprile alle ore 8 1/2 avrà luogo la prima recita con la commedia Il Bugiardo (con tutta la maschera); chiuderà lo spettacolo Bronze coperte brillante commedia in un atto in dialetto veneziano.

Teatri. — Alla Comédie Française di Parigi, il Fourchambault, nuovo lavoro drammatico di Euillio Augier, ottennero un successo strepitoso. L'opellista nel Bien Public scrive che il Fourchambault inaugurano una nuova maniera di Euillio Augier. Questa commedia, meno viva, meno romantica del Figlio di Giboyer dimostra un'arte ed un'ingegno grandissimo e resterà come un'opera fortunata di passaggio tra la forma smozia del passato ed il teatro vero, reale, potente, che speriamo, sarà il teatro dell'avvenire.

È imminente l'andata in scena della Cleopatra, di Costa al Teatro Benettoni di Bologna; con la signora Adelaide Tessoro, pienamente ristabilita. Vassista l'autore.

Pipa monaca. — Chi vuol vedere una cosa rara e bellissima nel suo genere, vada dal tabaccaio sig. Burard. Via dell'Università, e ne resterà contento.

L'avviso è in particolare per gli lettanti di tabacco da fumo, per coloro specie mento, che non avendo ancora sottoscritto all'uso della zigarette o degli avana, seguono la vecchia usanza della pipa. La pipa che vedete da Burard, è una pipa monaca, una pipa colorata. È di spuma ricamata, guarnita d'argento, ed artisticamente arabescata.

Viene dall'Ungheria, e si pretende che l'esse d' un magate o di un Principe di quel paese, invero è una pipa, che ha del principesco. V'è disegnato un cavaliere ungherese colla scabbia squadrata, in atteggiamento di attaccare un fantoccino, che si fonda con biscaia in canna.

È leggerissima, benché di grosso volume. Come oggetto d'industria e d'arte, può fare bella figura in un gabinetto, anche di chi non fuma.

Calcolo aritmetico fra due fratelli. — Tonà è un contadino, buona pasta, si vogliamo, ma a quanto pare, non chiamato per la matematica.

Ieri, dopo aver fittato a questo, chiama il fratello Nane, altra buona pasta come sopra, e gli propone il seguente calcolo. Sappai che tutti

ne prendessimo moglie, ne varrà di conseguenza, che dieci persone di più si daranno del tu.

Ma come? — La cosa è semplice; tu e tua moglie, questi sono due; io e mia moglie, quattro; tua moglie ed io, sei; mia moglie e tu, otto; e le nostre due mogli, dieci.

A decoro dei signori sovrastanti alla pubblica istruzione siamo in dovere di avvisare, che questi due fratelli appartengono alle vecchie scuole.

Furto smentito. — Quel fatto, che dicevasi avvenuto alla locanda della Stella d'oro in danno di un facciatore suddito austriaco, viene ora smentito da un telegramma che il facciatore stesso ha qui spedito da Ala, e col quale avverte di aver trovato nelle sue valigie il denaro, che credeva gli fosse stato derubato.

È stata perciò annullato il processo contro quel Giorgio Gesuato, che trovavasi sotto l'imputazione del furto, e da quanto ci consta, si sta procedendo contro l'altro arrestato per titolo di simulazione di reato.

I Giornali che avessero dato la stessa notizia sono pregati di riportare la presunta smentita, anche per mantenere intatta la fama dell'Albergo.

Stazione di Uline. — Sappiamo che l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha ultimato il progetto per l'ingrandimento della Stazione di Uline. Questo progetto comprende la costruzione, oltrechè di piani caricatori militari e dei magazzini isolati per le materie infiammabili di cui abbiamo già parlato, anche di vasti locali di deposito per le merci, di Uffici doganali ecc., e di una grande rimessa per le locomotive, con annesso officio di riparazione.

La spesa preventivata per tali lavori ascenderebbe a L. 1,200,000. Il progetto venne in questi giorni rassegnato all'approvazione governativa. Esso non escluderebbe poi un futuro adattamento per rendere quella Stazione capace del servizio internazionale.

(Moniti. delle Strade Ferrate). Esposizione di Parigi. — In occasione della prossima Esposizione universale di Parigi, sappiamo che le Amministrazioni delle Ferrovie italiane si francano si propongono di stabilire dei viaggi circolari internazionali fra l'Italia e la Francia con biglietti valevoli per 45 giorni almeno. (idem.)

Notizie ferroviarie. — Presso la Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano si riunisce oggi una commissione di delegati delle Ferrovie madesime e di quelle estere, che prendono parte al servizio diretto italo-svizzero-sabadeso, via Brannero, allo scopo di concretare i particolari relativi alla pubblicazione e quindi all'attuazione col 1 gennaio prossimo della nuova tariffa per l'acconciato servizio, in conformità al preavviso già pubblicato nel nostro numero del 20 marzo.

Vogliamo sperare che in seno alla detta commissione non sorgano, per parte delle Ferrovie estere, difficoltà tali da dover rimandare ad epoche più remote il provvedimento di cui si tratta. Ciò sarebbe tanto più deplorevole, in quanto il provvedimento stesso è collegato a quello della contemporanea attuazione della tariffa italo-franco-svizzera via Modane, tanto giustamente reclamata dal commercio italiano e specialmente da quello di Genova.

Riteniamo però che tale timore sarà per dileguarsi, considerando che, per le Ferrovie oltre Po, trattandosi di una tariffa di concorrenza a quella per via di Modane, la Direzione dell'Alta Italia ha già loro fornito, sino dallo scorso estate, tutti i materiali necessari per prepararsi a costata concorrenza; e a questo proposito è siffatto scopo che le suddette Ferrovie estere tennero in Modano due conferenze, l'una il 22-23 agosto 1877 e l'altra il 26 marzo p. p.

Per parte nostra, per norme del commercio italiano, teniamo a constatare che le Ferrovie dell'Alta Italia hanno fatto ogni cosa per l'attuazione della tariffa in discorso colla data già fissata per il prossimo. (idem.)

Uragano in mare. — Il 28 febbraio nel porto di Biancamano, un paghebot tedesco urtò, non senza danno, una lancia della cannoniera italiana, Ardia, ancorata in quel porto. Non ostante l'avviso dato a tempo dall'egregio Brochetti, comandante dell'equipaggio dell'Ardia, perirono Corrado Casaroli, primo macchinista, Paolo De Vicenzi, trombetta, e Ferrarini Demico, cuoco.

Il padrone del paghebot che gettò a picco la lancia, elargì spontaneamente L. 20 mila per le famiglie delle vittime.

**Concerto.** - La musica del 2° reggimento fanteria, suonerà dom. 14, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 pomer. i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Mazurka. Un sospiro. Gallo.
3. Capriccio. Isolei.
4. Valse. Un ricordo a Ferrara.
5. Introduzione della Norma. B. L. hni.
6. Polka. Luigia. Bressan.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova**

Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 32  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 39  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 aprile	Ore	Ore	Ore
	9	12	3
Baromet. 0. - mill.	769.3	754.4	754.6
Termom. centigr. .	11.9	15.9	14.9
Tempo dal vap. sat.	5.07	5.61	5.41
Umidità relativa .	80	87	84
Dir. del vento .	NNE	SSE	ESE
Velocità forza del vento	8	3	4
Stato del cielo .	sereno	sereno	nubiolo

**ULTIME NOTIZIE**

Il *Diritto* approva pienamente la riserva del conte Corti, e divide la sua speranza nella conservazione della pace, confidando nell'azione conciliante della Germania.

**Il trattato di commercio colla Francia**

L'onor. senatore B. Joschi è stato nominato relatore dell'Ufficio centrale del Senato sul trattato di commercio stretto colla Francia.

**Roma, 12.**

Assicurarsi che sono probabili le nomine del senatore Guicciardini a prefetto di comm. Serafini a questore di Napoli; e pare che il ministero voglia provvedere al titolare della Prefettura prima di addivenire allo scioglimento del Consiglio comunale di quella città.

La sotto-commissione governativa incaricata di riferire sulla convenienza o meno di ricorrere tutto il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ha nominato a relatore il senatore B. Baccaro, con incarico di proporre la ricostituzione medesima.

Dicesi che il Governo abbia ripreso le trattative colla Svizzera austriaca per la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie, ad essa affidato, dall'Italia.

**Roma, 12.**

La sotto-commissione parlamentare del bilancio delle finanze tenne oggi adunanza.

Ebbe luogo una lunga discussione riguardo alla costituzionalità dei decreti del 28 dicembre relativi alla soppressione del ministero di agricoltura, industria e commercio e alla creazione del ministero del Tesoro.

La sotto-commissione concluse approvando una risoluzione nella quale si dichiara che quei decreti non offendono le prerogative del Parlamento.

Votarono a favore della risoluzione gli onorevoli Depretis presidente della sotto-commissione; La Porta, Morana, Lovito, Incagnoli, Contro la risoluzione votarono gli onor. Maffrogato, Corbetta, Lora, M. J. e A. e A.

La questione verrà portata all'adunanza plenaria della Commissione generale del bilancio.

**Roma, 11.**

I fogli clericali, ornati di festi, festeggiarono l'onomastico del Papa Leone XIII.

Stamani al Vaticano vi furono parecchi ricevimenti.

Primieramente furono ammessi all'udienza i prelati per festeggiare il Papa. Questi riceveva quindi le deputazioni di Alatri, Ferentino e Carpineto.

La Giunta comunale di Carpineto ha domandato la facoltà di assegnare al Papa come ospitalità.

È probabile che il Papa riceva domani.

La *Perseveranza* contiene questo dispaccio.

A Berlino ed a Vienna l'opinione pubblica è peggiorata in causa delle notizie ivi pervenute circa l'incominciamento dell'occupazione definitiva della Bessarabia da parte della Russia.

Lo Scà di Persia, parlando da

T heran, fu insultato dai soldati ammunitati per ritardo della paga. Essi furono repressi: dieci vennero decapitati e dieci mutilati.

Il *Constitutionnel* riferisce con riserva la voce che l'ex maresciallo Bazaine sia morto.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 12. - Rend. 178 00 78 15.  
120 franchi 22 16 22 18.  
MILANO, 12. Rend. 178 40 78 50.  
20 franchi 22 16 22 11.  
Sete. Mercato p. b. riservato.  
LIONE, 11. Sete. Affari discreti: prezzi fermi.

**CORRIERE DELLA SERA**

**13 Aprile**

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

**Roma, 12 aprile.**

Qualunque sia il voto che la Commissione generale del bilancio, composta, in maggioranza, di deputati devoti agli onor. Depretis e Crispi, darà sulla questione dei decreti illegali del 28 dicembre, la ricostituzione del ministero d'agricoltura e commercio può ritenersi sicura. Se il voto della Commissione generale del bilancio sarà di approvazione di quei decreti, la condanna della Camera non sarà, per questo, né meno solenne, né meno efficace.

Nella Commissione del bilancio, presieduta dal principale autore di quelle illegalità, vi sono gli ex ministri Coppino, e Brin che hanno controfirmato i decreti. L'autorità del voto della Commissione del bilancio non può esser grande in quella questione e la Camera darà, senza dubbio, ragione ai reclami delle rappresentanze commerciali ed agricole del paese.

Ieri la Commissione governativa ha deliberato che gli Istituti tecnici debbano essere restituiti al ministero d'agricoltura e commercio, al quale però si dovrebbero dare anche le scuole tecniche, essendo dimostrato dall'esperienza il danno della dipendenza degli Istituti e delle Scuole da due diversi Dicasteri.

Ieri la Camera proseguì la discussione della tariffa doganale. Quasi tutti gli oratori si proclamarono liberisti in economia politica, ma, viceversa poi, finiscono col chiedere un dazio protettore per le industrie dei loro colleghi. La discussione d'una tariffa daziaria è assai difficile in un Parlamento e se questa approderà a buon risultato sarà veramente un fatto meraviglioso.

Oggi parleranno l'on. Luzzatti, relatore della Commissione ed il ministro delle finanze.

Si vorrebbe che domani a sera il progetto di legge della tariffa fosse approvato, essendo nei deputati vivissimo il desiderio di accorrere presso le loro famiglie, a mangiar le uova pasquali.

Il *Diritto* pubblicò ieri sera un notevole articolo, col titolo: *trasformazione o epurazione?* È diretto contro il Crispi e le sue pretese riforme, che il *Diritto* dimostra, con numerose citazioni, esser state sostenute e proposte da uomini di Stato del partito moderato, oppure essere vane affermazioni di principio. Il Crispi non è nominato nell'articolo del giornale dell'on. Cairoli, ma la lotta contro di lui è evidente.

Il *Diritto* non oppone idee chiare sulla costituzione del nuovo partito liberale che esso vagheggia e fa sfoggio di molte buone intenzioni, le quali non so quanto potranno servire a cementare la nuova maggioranza.

Il conte Corti pregò ieri mattina i ministri di annarsi alla Consulta e lungo consiglio fu tenuto prima di quello presieduto da Sua Maestà. Secondo le voci che corrono, le più vicine comunicazioni sarebbero pervenute al Governo e l'evitar la guerra anglo-russa parrebbe un vero miracolo. Le trattative fra le potenze proseguono ancora, ma la speranza che il conte Corti aveva martedì di veder riuscire gli sforzi delle potenze, sarebbe oggi assai affievolita. Anche stamani il Consiglio dei

ministri si annarà e ieri sera il ministro degli affari esteri, stette per oltre due ore al Quirinale in conferenza col Re.

L'onor. Zanardelli è sempre indeciso, sia relativamente alla questione del Consiglio Comunale di Napoli, sia circa la persona cui affidare la Regia Delegazione amministrativa del Comune di Firenze. Queste intenzioni danneggiano la reputazione del ministro dell'Interno.

Era la Vaticano ci furono numerosi e solenni ricevimenti, ricorrendo la festa di San Leone I. Si fecero auguri al Papa, il quale impartì a tutti i suoi visitatori la benedizione, senza voler udire lettere d'indirizzi politici e senza pronunziar parola alla politica allusiva.

**Parlamento Italiano**

**XIII Legislatura**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**Presidenza FARINI**

**Seduta del 12 aprile**

Proseguirsi la discussione della tariffa doganale.

Luzzatti, relatore, esamina gli appunti e gli emendamenti svolti durante la discussione, esprimendo l'avviso della Commissione circa i dazi d'importazione sugli zuccheri, sulle pelli conciate, sulle setole tintate, e sulle verghe di ferro, che non ammetta sieno tolli o diminuiti, circa il dazio d'esportazione sulla seta torse che parimenti non ammetta venga alterato e circa il dazio di esportazione sui filati e cascami di seta che consente sia abolito. Riguardo al dazio d'esportazione sul bestiame si rimette al giudizio del ministero; per il dazio d'esportazione su formaggi gli sembra possa accettarsi qualche diminuzione e per i dazi d'esportazione sugli stracci, zolfi, e sugli olii crede convenga chiarirsi meglio le questioni, nei vari rapporti che presentano, prima di deliberare alcuna esonerazione o diminuzione.

Il ministro Seismit Doda ti delle considerazioni generali intorno alle tariffe e alla temporanea necessità di mantenerle, ovvero procederà lentissimamente nel diminuirle. Consente nelle osservazioni e conclusioni poc'anzi esposte dal relatore a nome della Commissione e si riserva di trattare più particolarmente nella discussione delle singole categorie e tariffe. Egli dichiara poi d'accettare l'ordine del giorno col quale la Commissione invita il Governo, ponderando gli opportuni compensi, a presentare una legge che impedisca al Comune di volgere il dazio di consumo a fini di protezionismo e proibisca loro di tassare le materie prime anziché all'industria.

La Camera approva questo ordine del giorno.

Nervo presenta altri due ordini del giorno, uno per invitare il governo a presentare in questa sessione una legge per meglio assestare la tassa sulla fabbricazione dell'alcool e della birra, che dopo osservazioni di Doda e Luzzatti viene rinviato alla discussione delle rispettive categorie; e l'altro per invitare il ministro ad esaminare come si possa autorizzare il pagamento dei dazi doganali con effetti cambiari garantiti a scadenza da 2 a 3 mesi, che Doda accetta con riserva e la Camera approva.

Si discutono quindi le disposizioni preliminari alla tariffa.

Approvandosi dopo osservazioni e proposte di Nocchio, Nervo, Mura-tori, Pivvanoni, Luati, Incagnoli, che rispondono Doda, Depretis e Luzzatti, le disposizioni concernenti i dazi da riscuotersi, senza avere riguardo allo stato delle merci ed avarie, i dazi da applicarsi nei casi di variazione ai dazi portati dalla tariffa, i rincarimenti a cui il contribuente e il governo abbiano reciprocamente diritto nella differenza provenienti da errore di calcolo nella riscossione, la istituzione presso il ministero delle finanze di un collegio di periti onde risolvere le controversie circa la qualifica delle merci, le norme da seguirsi nello sdoganamento dei tabacchi portati da viaggiatori, il divieto d'uscita delle merci considerate come contrabbando di guerra, i diritti di magazzinaggio di oggetti esenti da dazio. Alcune altre disposizioni vengono rinviato per nuovo esame alla Commissione.

Viene annunciata una interpellanza di Indelli circa l'esecuzione dell'articolo 18 della legge sulle garantigie pontificie.

(Agenzia Stefani)

**TELEGRAMMI**

**L'Indipendente** ha i seguenti dispacci:

**Vienna, 12.**  
La situazione è nuovamente tesa. Speransi che gli interessi dell'Austria saranno assicurati mediante l'arrendevolezza della Russia.

I giornali officiosi combattono la fusione avvenuta fra i gruppi d'opposizione ungheresi.  
Nel distretto di Antivari si promuoove un'agitazione per l'annessione all'Austria.

**Berlino, 12.**  
Il governo conserverà la neutralità in caso di conflitto anglo-russo. Parlasi d'un'anticongress degli ambasciatori qui residenti per preparare il congresso.

**Londra, 12.**  
Il gabinetto ha risolto di domandare categoriche spiegazioni sui movimenti delle truppe russe in Ramenio.

Wellesy è partito in missione.  
**Bukarest, 12.**  
Il principe ha annunziato la sua intenzione di abdicare qualora la Bessarabia dovesse andare perduta. I Bulgari agitano a favore dell'annessione alla Russia.

**Costantinopoli, 12.**  
Parlasi d'una cooperazione già stabilita fra gli inglesi ed i turchi. La squadra turca s'avvicina all'inglese. Rouf e Oman pascià sono già guadagnati alla causa inglese. L'influenza russa contrasta però ancora il terreno.

**Londra, 12.** - Il *Times* dice che il linguaggio moderato di Gorshakoff dà luogo a sperare, ed è un grande passo che la Russia abbia accettato con buone disposizioni le rimozioni di Salisbury. Il *Times* spera che la risposta di Salisbury sarà pura conciliante.

**Berlino, 12.** - Il *Reichstag* approvò il bilancio e si aggiornò al 30 aprile.

**Londra, 12.** - Oggi fu tenuto un consiglio straordinario di ministri.

**Pietroburgo, 12.** - Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la Russia non riuscirà alcuna discussione che possa condurre ad un accordo. Se le potenze trovano altri mezzi, allo infuori del Trattato, per giungere ad una conciliazione, la Russia non domanda di meglio che discutere e modificare il trattato preliminare purché si tenga conto dei suoi sacrifici.

**Vienna, 12.** - La *Corr. Politica* ha da Costantinopoli che Musurus ambasciatore a Londra si è fatto a ringraziare Salisbury, a nome della Porta, per la sua circolare, Salisbury risponde esprimendo la speranza che la Porta faciliterà il compito della politica inglese.

**Roma, 13.** - Ieri sera il consiglio comunale di Roma discussa le interpellanze di Caraccioli, di Cairoli, di Doda da lungo tempo annunziate, relativamente all'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Cairoli e Doda, assentirono.

La discussione fu animata.  
Approvati con voti 20 contro 14 l'ordine del giorno accettato dalla Giunta, limitante l'insegnamento religioso ai giovani i cui genitori ne facciano domanda.

Mezzacapo e Brin furono nominati aiutanti onorari del Re.  
La deliberazione della sottocommissione del bilancio circa i decreti del 28 dicembre, produsse una pessima impressione.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

**MONTEVIDEO, 9.** - È arrivato il vapore *Franco* proveniente da Napoli, Genova e Marsiglia.

**Vienna, 12.** - Bastiano ritorna domani a Bukarest senza risultato.

**Pietroburgo, 12.** - L'Agenzia russa dice che la pretesa circolare di Gortakoff alle obbligazioni dell'Austria è apocritica.

Le trattative amichevoli continuano direttamente, grazie ai buoni uffici della Germania, sperando in un risultato soddisfacente.

**Costantinopoli, 12.** - Molti malati furono imbarcati a Santo Stefano e tornano in Russia.

In conformità al trattato, tutti gli altri condannati dai consigli di guerra furono graziati.

Le truppe di Cardia saranno rinforzate.

**Berlino, 12.** - La *Gazzetta del Nord* dice che l'appello alla mediazione della Germania avrebbe un risultato soltanto se la Russia e l'Inghilterra fossero disposti a farsi delle concessioni.

I giornali constatano le divergenze esistenti fra la Turchia e la Grecia. La Turchia domanda il richiamo del console greco di Salonico, che si considera autore dei disordini di Macedonia, e minaccia ritirargli l'*exequatur*. La Grecia ricusa di richiamarlo, minacciando rappresaglie in caso che l'*exequatur* del console sia ritirato.

**Torino, 13.** - Il Re ordinò che si iscriva nel bilancio della Real Casa un milione per il monumento a Vittorio Emanuele.

**Londra, 13.** - Il *Times* ha da Bukarest che 20,000 u. s. del landesimo corpo occuperanno Bukarest, ed il rimanente occuperà la linea di Gurgovo.

Il *Times* ha da Vienna: La voce d'una conferenza sono premature. Il *Daily telegraph* ha da Costantinopoli: I russi si avanzano gradatamente verso il Bosforo; fu domandato lo sgombramento immediato da Sciunla, Varna e Bitum.

La Porta non ha ancora risposto. Il *Daily telegraph* ha da Vienna: I russi si preparano a bloccare le Bocche del Danubio.

Lo *Standard* assicura che gli sforzi della Germania per un accordo fra la Russia e l'Inghilterra furono bene accolti da ambe le parti.

La Germania sollecita per uno scioglimento pacifico.

Bartolomeo Moschin eren: ven

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

**Londra, 12.** - Il *Times* dice che il linguaggio moderato di Gorshakoff dà luogo a sperare, ed è un grande passo che la Russia abbia accettato con buone disposizioni le rimozioni di Salisbury. Il *Times* spera che la risposta di Salisbury sarà pura conciliante.

**Berlino, 12.** - Il *Reichstag* approvò il bilancio e si aggiornò al 30 aprile.

**Londra, 12.** - Oggi fu tenuto un consiglio straordinario di ministri.

**Pietroburgo, 12.** - Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la Russia non riuscirà alcuna discussione che possa condurre ad un accordo. Se le potenze trovano altri mezzi, allo infuori del Trattato, per giungere ad una conciliazione, la Russia non domanda di meglio che discutere e modificare il trattato preliminare purché si tenga conto dei suoi sacrifici.

**Vienna, 12.** - La *Corr. Politica* ha da Costantinopoli che Musurus ambasciatore a Londra si è fatto a ringraziare Salisbury, a nome della Porta, per la sua circolare, Salisbury risponde esprimendo la speranza che la Porta faciliterà il compito della politica inglese.

**Roma, 13.** - Ieri sera il consiglio comunale di Roma discussa le interpellanze di Caraccioli, di Cairoli, di Doda da lungo tempo annunziate, relativamente all'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Cairoli e Doda, assentirono.

La discussione fu animata.  
Approvati con voti 20 contro 14 l'ordine del giorno accettato dalla Giunta, limitante l'insegnamento religioso ai giovani i cui genitori ne facciano domanda.

Mezzacapo e Brin furono nominati aiutanti onorari del Re.  
La deliberazione della sottocommissione del bilancio circa i decreti del 28 dicembre, produsse una pessima impressione.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

**MONTEVIDEO, 9.** - È arrivato il vapore *Franco* proveniente da Napoli, Genova e Marsiglia.

**Vienna, 12.** - Bastiano ritorna domani a Bukarest senza risultato.

**Pietroburgo, 12.** - L'Agenzia russa dice che la pretesa circolare di Gortakoff alle obbligazioni dell'Austria è apocritica.

Le trattative amichevoli continuano direttamente, grazie ai buoni uffici della Germania, sperando in un risultato soddisfacente.

**Costantinopoli, 12.** - Molti malati furono imbarcati a Santo Stefano e tornano in Russia.

In conformità al trattato, tutti gli altri condannati dai consigli di guerra furono graziati.

**AVVISO**  
Anno 7. Aprile 1878  
CASA grande con stalla e corte  
Via Carmine civ. N. 4560.

**RICERCASI**  
Una maestra elementare patetista per la scuola mista di Luvigliano in Comune di Tarreglia.  
Dirigersi a quell'Ufficio Comunale.

**AVVISO III**  
CASA LE  
Vedi quarta pagina

**SPETTACOLI**  
TEATRO CONCORDI, S. rappresenta l'opera: *Lucia di Lammermoor*: del maestro Donizetti. - Ore 8 1/2.  
TEATRO CARLIMATI. - Compagnia Chiarini - Riposo.

**P. MARIETTI**  
della cessata Ditta  
**Marietti e Prato**  
di Yokohama

I cartoni semi baccini arriverono nel MESE di DICEMBRE; la prova di nascita fatto nello stabilimento G. Poggi di Trecento risultarono perfettamente.

La modicità del prezzo lusinga il sottoscritto di vedersi onorato di numerose richieste.  
GIUSEPPE PARAMIDESI  
recapito presso il magazzino manifatture del signor Brodo Giuseppe in Padova, Via S. Rosa n. 424 17-93

**FABBRICA CAPPELLI**  
di Giuseppe Indri  
più volte premiata

che specializza all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comoda dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di SETA, A OLLINDRO ora di gran moda, come di FELTRO, GIBUS, DI TIBET per società, BARRETTI ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.  
BORGO CODALINGA N. 4759.

**Deposito Carta**  
presso il Negozio.

**FABBRICA NCHIOSTRI**  
GIOVANNI ORGANO  
VIA MAGGIORE

si vende a prezzi di fabbrica Carta assortita da impacco di prima qualità e per BACCHI appositamente inodora. 5-185

Nelle Librerie DRUCKER e TEDESCHE in Padova e ZOPPELLI LUIGI in Treviso trovansi vendibile l'opuscolo intitolato:

**METODO FACILE E SICURO**  
PER  
L'ALLEVAMENTO DEI BACCHI  
da Sete nostrale

GUIDA GIOVANILE PROGRESSIVA  
MILANO  
loro nascita al raccolto dei bozzoli  
DI  
BOSCO GIOV. BATE.  
al prezzo di Lire Una.

Chi scrivono da Parigi:  
Le pillule di Catrame hanno fatto una rivoluzione nel campo della medicina ed è constatato che guariscono le malattie di petto, nelle bronchiti, reumi, le affezioni della gola, i catarrhi, e che rendono il vigore ai temperamenti deboli. Si è riconosciuto all'unanimità in tutti gli ospitali che le Capsule Catrame di Fouché sono le migliori e le più pure, e che queste sono sì vengono facilmente nello stomaco. La bottiglia contiene 80 capsule.

Depositi - Farmacie L. Corbelli all'Angelo - Pisanes e Mauro all'Università - C. Cerato S. Lorenzo.

**L'Ufficio d'Estoria**  
dei  
**Comuni Foresi**  
col 15 corr. verrà traslocato in Via San Luca N. 1649.  
Padova, 1 aprile 1878

**AVVISO**  
Il sottoscritto ha l'onore di avvertire gli avventori, che lo favoriscono, che per l'occasione delle prossime feste pasquali avendo provveduto di un secondo franco, forte con tutta prontezza ed esattezza a disporre in tutte le richieste e commissioni, di cui verrà onorato.

GIACINTO NARDATI  
Officiere alla Inverna  
Piazza dei Frutti

2-217

**AVVISO III**  
CASA LE  
Vedi quarta pagina

**RICERCASI**  
Una maestra elementare patetista per la scuola mista di Luvigliano in Comune di Tarreglia.  
Dirigersi a quell'Ufficio Comunale.

**AVVISO III**  
CASA LE  
Vedi quarta pagina

**SPETTACOLI**  
TEATRO CONCORDI, S. rappresenta l'opera: *Lucia di Lammermoor*: del maestro Donizetti. - Ore 8 1/2.  
TEATRO CARLIMATI. - Compagnia Chiarini - Riposo.

**MANCIA**  
completato per chi percorrendo via S. Sofia, Agnello, Pontecorvo Santo avesse trovato un fazzoletto col nome Anna ricamato su d'una angola, e lo porti in Via S. Efemia N. 2958.  
Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:  
78 - 43 - 58 - 22 - 52

**Lettera di avvertimento verso le contraffazioni dell'Acqua Anaterina** perchè gli effetti sono notevoli.  
**Al sig. Dr. J. G. POPP**  
 in Vienna, città, Begnergasse, n. 3  
 Szendro (Ungheria)  
 Onorevole Signore!

Faccio uso da molti anni in qua della sua rinomata ACQUA ANATERINA per la bocca col migliore successo, però desino viene in tanti modi imitata e falsificata che mi sono determinato, o de averla genuina, rivolgermi direttamente a V. S. con la preghiera di inviarmi cea rivalsa e mediante la posta, 4 bottiglie di Acqua Anaterina per la bocca e 2 scatole di Polvere per denti.  
 Nel rinnovare la mia preghiera, mi segno con perfetta stima  
 Dr. ODOVICO DE MICHEZZ  
 Regio Chirurgo distrettuale  
 Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Capello, Roberti, Arrigoni, Berti e Durier Bacchetti. — Ferrara Navarra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Venezia Valei e Fedeziolo. — Venezia Föllner, Zampironi Cavola, Ponci, Agostia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Roberto. — Bassano A. Comin profumiere.

**P. MAXFRIN**  
**L'ORDINAMENTO delle Società in Italia**  
 Padova, in-12. — L. 2.50

**CANESTRINI prof. G.**  
**Manuale di Apicoltura Razionale**  
 con incisioni  
 Un volume in-12. — Padova 1875. — L. 2.50

**trovati vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il POEMETTO**  
**I CARO MONTECITORIO**  
 DI A. MALIGNANI

**SOCIETA' GENERALE ITALIANA DI MUTUA ASSICURAZIONE A QUOTA FISSA**  
**Danni della Grandine**  
 Costituita con atto Notarile 20 Febbraio 1855 N. 372-1855 ed autorizzata dalle vigenti Leggi Autorizzata nella Svizzera con Decreto del Consiglio di Stato, 7 Dicembre 1877, N. 13182.  
**DIREZIONE GENERALE IN PADOVA (Veneto)**  
**AVVISO**  
 Anche quest'anno è aperta la sottoscrizione pubblica per le assicurazioni contro i danni della GRANDINE al percentuale designato nel quadro qui in calce.  
 La Società, nell'Assemblea Generale del Soc. del 14 Gennaio 1876, dietro unanime deliberazione, costituitasi a maggior garanzia del Soc. a Quota Fissa, si ripropone dal felice andamento numerica clientela che da vespugli incrementa ad una istituzione degna di porsi a fianco del moderno Incoltamento.  
 IL PRESIDENTE  
**MORANDO DE RIZZONI** conde NAPOLEONE  
 Il Direttore Generale **E. CARISI** Il Segretario **G. Ruggero**

**TARIFFA GENERALE PER L'ESERCIZIO 1878**

N. d'ordine	PRODOTTI CHE SI ASSICURANO	CLASSE			
		1.	2.	3.	4.
1	Pietra { 1. taglio . . . . .	40	1	50	2
	{ 2. taglio . . . . .	50	1	20	2
	{ 3. taglio . . . . .	50	1	20	2
2	Ravettone . . . . .	50	2	50	3
3	Melica da scopa e Miglio . . . . .	1	30	2	50
4	Foglia di gelso . . . . .	1	40	3	50
5	Frumento, Orzo, Segale ed Avena . . . . .	1	10	3	30
6	Spelta, Lupini, Orzo, Bocche d'alloro, Assenzio, Corno e Riccio . . . . .	3	50	4	50
7	Legumi, Agrumi e Lino . . . . .	3	50	5	50
8	Canna . . . . .	4	1	7	9
9	Riso . . . . .	4	80	5	6
10	Granoturco e Melgottino . . . . .	3	1	5	50
11	Olive, Poponi, Cucurbitacee in genere ed ortaggio . . . . .	5	12	14	16
12	Frutta in genere . . . . .	7	12	13	16
13	Castagne, Noci e Tabacco . . . . .	4	19	14	18
14	Uva . . . . .	6	15	18	22

**AVVERTENZE**  
 La classificazione della Tariffa è così divisa per il Regno d'Italia  
 Regione Meridionale e Sicilia 1. classe  
 Centrale e Sardegna 1. e 2. classe.  
 Settentrionale 2., 3. e 4. classe.  
 La classificazione della Tariffa è così divisa per la Svizzera  
 Regione Piana 2. classe.  
 Montagna 3. e 4. classe.  
 L'assicurazione della foglia Gei si estende alla seconda messa. — L'assicurazione dell'Uva fatta dopo il 15 Giugno avrà lo sconto del 20 per 100 sull'importo del premio.  
 Non si accettano assicurazioni d'Uva infetta da c. fillogra.

**Premiata Tipografia Editrice**  
**IL DISEGNO**  
 ELEMENTARE E SUPERIORE  
 AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
 PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE  
 Lire quattro - Padova, in 12 - Quattro Lire  
 Padova F. SACCHETTO Padova

**Orario ferroviario**  
 attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA a PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA a PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 3.10 a. 6.04	omnibus 5.05 a. 6.22 a.	omnibus 5.05 a. 6.22 a.	omnibus 6.12 a. 10.30	omnibus 6.57 a. 9.27 a.							
III misto 6.20	III misto 6.20	III misto 6.20	III misto 6.20	III misto 6.20	III misto 6.20	III misto 6.20	III misto 6.20	III misto 6.20	III misto 6.20	III misto 6.20	III misto 6.20
IV omnibus 8.34	IV omnibus 8.34	IV omnibus 8.34	IV omnibus 8.34	IV omnibus 8.34	IV omnibus 8.34	IV omnibus 8.34	IV omnibus 8.34	IV omnibus 8.34	IV omnibus 8.34	IV omnibus 8.34	IV omnibus 8.34
VII diretto 4.11	VII diretto 4.11	VII diretto 4.11	VII diretto 4.11	VII diretto 4.11	VII diretto 4.11	VII diretto 4.11	VII diretto 4.11	VII diretto 4.11	VII diretto 4.11	VII diretto 4.11	VII diretto 4.11
IX omnibus 8.05	IX omnibus 8.05	IX omnibus 8.05	IX omnibus 8.05	IX omnibus 8.05	IX omnibus 8.05	IX omnibus 8.05	IX omnibus 8.05	IX omnibus 8.05	IX omnibus 8.05	IX omnibus 8.05	IX omnibus 8.05
X omnibus 9.25	X omnibus 9.25	X omnibus 9.25	X omnibus 9.25	X omnibus 9.25	X omnibus 9.25	X omnibus 9.25	X omnibus 9.25	X omnibus 9.25	X omnibus 9.25	X omnibus 9.25	X omnibus 9.25

**AVVISO III Casale a San Lorenzo**  
 Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a **BUONISSIMI PREZZI** i sottodescritti articoli:  
**STOFFE DA MOBILI** novità assoluta chiamate **BOURETTE, JACQUART, TOL CHINOISE, PEXINABURY**; nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.  
**PEKINADE** lana e misti con seta e tutto cotone novità.  
**REPS**, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.  
**ARMURE**, idem.  
**DAMASCHI** tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga.  
**STOFFE PER VESTITI** da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estero, da circa lit. 6 al metro in più.  
**BELLE NOVITA** per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.  
 Ricorda l'avviso I delle **BLANCHERIE**, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione **SETERIE** a cui aggiunge dei Grisaille convenientissimi.  
 25-107

**Testi Universitari**  
 dalla prem. Tipografia F. Sacchetto  
 in Padova

**BELLAVITE** prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—  
 Idem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 8.—  
**CORNEWAL LEWIS**. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. 2.—  
**FAVARO** prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8. 1.50  
 Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.—  
**Keller** prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50  
**MONTANARI** prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. 5.—  
**ROSANELLI** prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.—  
**SACCARDO** prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.—  
**SANTINI** cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.—  
**SCHUPFER** prof. cav. F. — Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10.—  
 Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. 6.—  
**TOLOMEL** prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. 8.—  
**TURAZZA** cav. prof. D. — Trattato di Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1865, in-8. 10.—  
 Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. 2.—  
 Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.—

**DIZIONARIO GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**  
 compilato a cura degli avvocati  
**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**  
 professori paraggiati nella R. Università di Padova  
**RACCONTA ALFABETICA E GIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI**  
 pronunciate dalla Magi sopra del Regno nel decennio dal 1868 al 1875  
 Padova 1877 — Tipografia Sacchetto  
 Pubblicato il fasc. 6. it. Lire UNA

**Prezzo Lire 7**  
**D. Barbata**  
**DANTE E PADOVA**  
 A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomel - G. Dalla Vedova - P. Salvatico  
 A. Città della Vigodarzere  
**STUDI STORICO-CRITICI**  
 E. Morpurgo - G. De Leva

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze		Parigi		Londra	
Rendita italiana god. l.	Ore	Prestito francese 5 Ore	Rendita francese 5 Ore	Banca di Francia	VALORI DIVERSI
74 31	78 92	108 75	109 05	793	Ferrovie Lomb. Veneto Ob. fert. V. E. n. 1866
29 12	27 67	74 75	71 82	67	Ferrovie romane
27 65	27 67	70 98	70 75	342	Obbligazioni romane
140 60	140 60	70 98	70 75	334	Obbligazioni lombarde
33 48	33 48	70 98	70 75	334	Asioni regia tabacchi
844	845	70 98	70 75	28 25	Cambio su Londra
1583	1570	70 98	70 75	9 25	Cambio sull'Italia
343	345	70 98	70 75	94 31	Consolidati inglesi
1583	1570	70 98	70 75	8 33	Turco.
760	760	70 98	70 75	41	Venezia
652	655	70 98	70 75	246 78	Ferrovie austriache
760	760	70 98	70 75	793	Banca Nazionale
652	655	70 98	70 75	9 74	Napoleoni a oro
760	760	70 98	70 75	124 70	Cambio su Londra
652	655	70 98	70 75	48 95	Cambio su Parigi
760	760	70 98	70 75	68 50	Rendita austr. argentea
652	655	70 98	70 75	61 50	in carta
760	760	70 98	70 75	68 75	in oro
652	655	70 98	70 75	212 60	Mobiliare
760	760	70 98	70 75	41	Londra
652	655	70 98	70 75	94 31	Consolidati inglesi
760	760	70 98	70 75	70 35	Rendita italiana
652	655	70 98	70 75	14	Lombardo
760	760	70 98	70 75	8 18	Turco.
652	655	70 98	70 75	34 25	Cambio su Berlino
760	760	70 98	70 75	24 75	Egiziano
652	655	70 98	70 75	13 18	Spagnolo
760	760	70 98	70 75	41	Berlino
652	655	70 98	70 75	410 40	Austriaco
760	760	70 98	70 75	115	Lombardo
652	655	70 98	70 75	353 00	Mobiliare
760	760	70 98	70 75	70 00	Rendita italiana

**Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRACCHI** trovati vendibile  
**ROMANZO UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA**  
 del prof. GUERZONI  
 Elegante volume in-12, Padova 1877  
 Prezzo Lire Due.